

Il riparto Coletto: «Tutto rimandato al 28»

Sanità, niente fondi 2011 salta l'accordo Nord-Sud

VENEZIA — Niente da fare, ieri a Roma gli assessori alla Sanità non si sono accordati sul riparto del fondo nazionale di settore 2011. Sul tavolo c'erano le tre proposte messe a punto dai segretari della Sanità di tutte le Regioni: quella di Sicilia, Campania, Puglia e Calabria, che prevede di sostituire nella quota ospedaliera gli attuali criteri del riparto (numero di residenti, stranieri ed età degli assistiti) con la «deprivazione» (povertà), ma ciò toglierebbe al Veneto 350 milioni; il piano del Piemonte, che vorrebbe la deprivazione anche nella quota territoriale, sottraendo 500 milioni a Palazzo Balbi; e il progetto della nostra Regione, che suggerisce di creare una commissione per valutare l'impatto dei nuovi parametri, di attuare gli effetti della mobilità passiva per il Sud (ora perde 1,2 miliardi) e di prelevare un miliardo dei 3 destinati dal ministro della Salute Ferruccio Fazio all'applicazione del piano sanitario nazionale (la famosa «accentrata»), per distribuirlo tra tutte le Regioni. Quest'ultima piattaforma, che garantirebbe al Veneto circa 300 milioni di euro in più rispetto agli 8 miliardi e 241 milioni ottenuti nel 2010, è sostenuta da Liguria, Lombardia, Emilia, Basilicata, Lazio, Umbria e Abruzzo.

«Non essendo riusciti ad arrivare all'unanimità, abbiamo riconvocato i nostri segretari per il 28 gennaio — spiega il veneto Luca Coletto, coordinatore degli assessori alla Sanità — dovranno elaborare una nuova proposta di riparto, che tenga conto dell'allungamento della prospettiva di vita di dieci anni e in-

troduca tra i criteri di distribuzione delle risorse l'indice di deprivazione voluto dal Sud. Ma non nella quota ospedaliera, bensì per l'area della prevenzione, che pesa per un 5% sull'attribuzione totale. Dobbiamo poi colmare il gap negativo di Liguria, Basilicata e Calabria, alle quali rispetto all'anno scorso il ministero intende dare meno soldi». Al Veneto converrebbe non arrivare all'accordo, perchè allora verrebbe applicato il riparto disegnato dal dicastero di Fazio, che

per il 2011 assegna alla giunta Zaia 362 milioni in più. «Altrimenti dovremmo arrivare almeno a 300, poichè l'incremento dal 2009 al 2010 è stato di 280 milioni — chiude Coletto — sotto non si può andare».

Oggi a Roma si riuniscono i governatori. Magari qualche accordo sotto banco potrebbe sbloccare prima del tempo la situazione...

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA